OGGI AL PLAZA

Cronaca di Roma

I COSACCHI DEL KUBAN

A PROPOSITO DELLE AREE FUORI PIANO REGOLATORE

Continua la speculazione edilizia a danno di chi chiede una casa

Conferenza stampa del Sindaco - Minacce del Comune che non risolvono nulla - L'urbanistica cittadina e l'impellente necessità di alloggi

Nella tarda mattinata di ieri i giornalisti sono stati avvisati che nel pomeriggio, nei locali dell'Ufficio del Piano Regolatore in Via Viminale, il Sindaco avrebbe tenuto una conferenza stampa con carattere di urgenza. Fino a un paio di ore prima che il Sindaco facesse la sua apparizione nei locali di Via Viminale, ci si chiedeva per quale misterioso motivo i giornalisti fossero stati convocati così all'improvviso. Solo la circostanza che la conferenza stampa era stata convocata negli uffici del Piano Regolatore, induceva a pensare che il motivo della riunione potesse essere connesso con un precedente comunicato inviato ai giornali la sera precedente e concernente l'abusiva lottizzazione di terreni a scopo di edificazione.

La lettura di una nota apparsa sulla cronaca del *Messaggero* e siglata dal suo capocronista, aiutava più tardi a chiarire i motivi, tuttavia sempre presunti, che avevano consigliato la riunione dei giornalisti. Il giornale governativo, difatti, faceva due ordini di considerazioni. In primo luogo osservava che il comunicato con il quale la Giunta comunale diffidava i proprietari di terreni a lottizzare e gli acquirenti a comprare i terreni lottizzati doveva considerarsi tardivo poichè da gran tempo, ormai, intere zone nei pressi della città, anche se fuori Piano Regolatore erano state lottizzate ed in alcuni casi già edificate. In secondo luogo, il capocronista del giornale governativo osservava che, mentre il comunicato dimostra «incomprensione la più assoluta delle esigenze di espansione e di vita di una città», d'altra parte «si evita di portare alla discussione del Consiglio comunale la politica urbanistica della Giunta e si continua con criteri vecchi, assurdi, superati».

E la conferenza stampa, in effetti, può essere considerata in gran parte una continuazione della polemica cominciata fra la Giunta e il giornale governativo. Con una variante, tuttavia, che mentre il comunicato era stato stilato senza che il Sindaco, attualmente anche assessore all'urbanistica per la defezione di Cattani, fosse a Roma, questa volta era proprio il Sindaco a doversi difendere dalle considerazioni caustiche del capocronista del *Messaggero* e di altri giornalisti.

Cosa ha detto, in concreto, il prof. Rebecchini? Ha detto cose che tutti, anche i sassi, conoscono. Ha detto che ai margini della zona urbana prevista dal Piano Regolatore del 1931 molti privati procedono a lottizzazioni arbitrarie di terreni di loro proprietà. Ha aggiunto anche che nulla osterebbe alla valorizzazione di queste zone, a patto di rispettare le norme previste dal Piano Regolatore (s'intende, quello del 1931, prorogato a tutto il 1956). Sicchè, chi intendesse procedere a lottizzazioni di terreni fuori Piano Regolatore dovrebbe tener conto del fatto che il Piano Regolatore (quello, s'intende, del 1931) prevede a spese dei lottizzatori l'installazione dei servizi pubblici indispensabili, la costruzione delle strade, delle fognature, ecc. ecc. Tutto ciò, ha aggiunto il Sindaco, non è stato fatto da coloro che hanno lottizzato, a scopo di vendita, il terreno nelle zone attigue alla Via Cristoforo Colombo e al Lido del Faro, presso Isola Sacra, le due località alle quali si riferiva il comunicato di ieri l'altro.

Come si vede, si tratta di cose note, di cose tristemente note. Ma ancora una volta, da esse scaturiscono due cose di gravità eccezionale. In primo luogo con i provvedimenti del Comune si colpiscono non solo alcuni (ma solo alcuni!) speculatori che, disponendo di terreno nelle zone ai margini delle zone di P.R., lottizzano aree «fabbricabili» ma parecchi piccoli risparmiatori che, in considerazione dell'alto costo delle case in città, preferiscono impiegare le poche risorse disponibili per l'acquisto di un pezzo di terreno allo scopo di costruirvisi un'abitazione. Cosicchè, mentre è da presumere che il proprietario del terreno lottizzato conosca i limiti che la legge impone a chi intenda costruire fuori P.R., altrettanto non si può dire per colui che acquista un pezzo di terreno lottizzato, che si troverà accollata una spesa molto forte e che con la diffida del Comune non sapra più che pesci prendere.

La seconda considerazione nasce dall'esigenza che il Consiglio comunale discuta al più presto la complessa materia dell'urbanistica cittadina, che non a caso ha prodotto recentemente le dimissioni dell'assessore Cattani. La conferenza stampa di ieri non è stata altro che la conferma di quanto da tempo è stato invocato da più parti: che bisogna porre al più presto un argine efficiente al caos che regna nel campo urbanistico.

Sappiamo che i problemi urbanistici di Roma non possono essere considerati astrattamente, poichè nella nostra città non sarà possibile risolverli integralmente senza aver dato a tutti la possibilità di avere una casa regolare, decente, igienica e a fitto accessibile. Ma qualcosa deve essere pur fatto, se non altro per porre un freno alla speculazione sfrenata che intorno alle aree fabbricabili si sta facendo da anni da gente senza scrupoli. Quando il prof. Andreoli, presente ieri alla conferenza stampa del Sindaco, diceva che nel perimetro urbano esistono aree sufficienti per edificare case in misura tale da poter accogliere integralmente la richiesta del mercato cittadino, avremmo voluto domandargli prima di tutto chi sono le società immobiliari che dispongono di queste aree e in secondo luogo quanto verrebbe a costare il fitto mensile di una casa costruita nelle zone alle quali si riferiva. E allora ci saremmo trovati di nuovo nel circolo vizioso della speculazione edilizia.

I PRIMI APPROCCI DEI CITTADINI ROMANI CON LA SPIAGGIA DI OSTIA

OSTIA — Le audacie delle bagnanti sull'allora deserto Lido

Il mare, che passione!...

Dai romagnoli che bonificarono le paludi allo stabilimento della "Sora Checca" - Primi ardimenti dei pionieri - I costumi del 1897

Per far fronte all'ondata dei centomila bagnanti che andranno oggi al Lido sono stati preparati — forse più forse meno — 25 chilometri di sfilatini imbottiti, 1000 blocchi di ghiaccio, 50 mila litri di bevande dentro e fuori i 60 stabilimenti allungati in almeno 15 chilometri di litorale di Ostia. Roma brucera oggi — se il cielo sara benigno — qualcosa come 100 milioni di lire sugli altari di Nettuno. Questa, se volete, è la febbre del mare tradotta in cifre.

La citta si riversera al mare, per stemperare il caldo di questa estate piuttosto pazzerellona. Ma la gente che prenderà d'assalto i «tranvetti», ignora, forse, che il mare di Roma è stato scoperto non già dai romani, ma dai romagnoli.

Nel lontano 1884, arrivò alla stazione Termini un treno carico di 600 romagnoli — braccianti della Cooperativa agricola di Ravenna — che si trapiantavano in quel di Ostia per bonificare le paludi infestate dalla malaria. Dopo 15 anni di strenua lotta venne posta la prima pietra di due case, ad Ostia antica, presente Andrea Costa. Venivano per così dire poste le fondamenta della città balneare, del Lido. L'impresa viene oggi ricordata da una strada che corre parallela all'autostrada e che porta il nome di via dei Romagnoli.

A piedi, in bicicletta, in carrozzella, con le diligenze, centinaia di bagnanti pionieri, nei primi anni del secolo, cominciarono ad affluire al Lido, popolato da qualche baracca, mentre altre città, lontane dal mare, già si erano assicurate un posticino, Torino e Milano a Levanto, Pegli, Alassio, Viareggio, Varazze, Rapallo; mentre Padova, Bologna, Brescia e Ferrara già strizzavano l'occhio a Venezia e a Rimini. Gli snob romani si recavano allora a Castellammare, a Livorno, a Falconara, ad Anzio ed a Civitavecchia. Il popolo ignorava il refrigerio dei bagni di mare.

Ma il mare è ancora lontano; il mare, come suona, mestamente, una canzonetta del tempo, «singhiozza e trema», miraggio, nelle riviste femminili dell'epoca, luogo di sogno ve la bagnante si getta nei flutti «con un leggero guizzo di sirena», uscendo poi «dall'equoreo abbraccio», rinata, «ringiovanita e più bella», «per la gioia degli sguardi mortali», che possono contemplarla.

Come fossero queste «sirene», a quell'epoca, lo vediamo in una gustosa fotografia, della Mostra di Palazzo Braschi, che fa vedere un gruppo di romani che si sollazzano al mare di Ladispoli, 1897: le donne, costume stretto al collo, ai polsi e alle caviglie, tutte intabarrate, con almeno una dozzina di «pezzi» addosso, — un completo con scarpine e calze — si reggono alla corda, tremando, l'acqua che le arriva al polpaccio, mentre gli uomini fanno i gagà con dei costumi zebrati che danno loro l'aspetto di evasi dal carcere.

Man mano che i costumi vennero riducendosi, a partire da quei tempi di pionieri, le spiagge si sono allargate, le città balneari si sono moltiplicate: oggi, con i «due pezzi» e lo «slip» contiamo poco meno di trecento chilometri di stabilimenti balneari in Italia.

La conquista del mare e stata lunga e contrastata, anche per i romani. Quando, nel 1908, Rimini era l'Ostenda d'Italia, il Lido di Ostia era tutto li nella osteria della Sora Checca che assolveva le funzioni di caffè stabilimento e rimessa di cavalli — che sorgeva la dove oggi c'è il gran Caffè Belvedere. Dirimpetto c'era l'osteria-stabilimento-rimessa Barzini: nulla altro.

Nel 1912 c'erano poco meno di 200 cabine al Lido; nel 1919 sorgono gli stabilimenti Elmi e Battistini; nel 1921 lo stabilimento Caprini.

Un bel giorno una bella romana butta a mare le calze: mostra, nudo, il polpaccio. I chierici gridano allo scandalo. Le donne si liberano delle calze e delle scarpe, poi delle maniche e del busto, del collettone alla marinara e dell'accappatoio, dei cappelloni, degli ombrelli, e finalmente mostra le ginocchia, le gambe, le braccia. «Costumi a carne!», gridano scandalizzati, i soliti censori, «fogge mascoline!».

Ventinove anni fa, nell'agosto del 1921 una folla tra cui spiccavano ombrellini bianchi e agili paglette assistette all'inaugurazione del primo stabilimento balneare al Lido di Roma

Eccola, l'ondina, come la vede Bontempelli: «Giù dalla gola la seta colore di rosa pallida si tendeva a modellare il seno e la curva del dorso; si stringeva attorno ai fianchi, in minutissime pieghe; sbocciava in un gonnellino breve, che non osava più toccare la carne, e all'orlo increspato tremava di suggestione». Questa, la Venere 1924.

Anno memorabile per Roma. Infatti il 1. agosto veniva inaugurata la ferroria Ostia-Roma. Quel giorno i romani, appena giunti al Lido, per la prima volta, in massa, si buttarono in mare, così, vestiti, tanto erano entusiasti della «scoperta» del mare!

La ferrovia, i costumi raccorciati: comincia la fortuna del Lido. Sorgono gli stabilimenti Urbinati, Salus, Roma... Ecco come un cronista vede le bagnanti romane nel 1930: «E le bagnanti? Sirene, non bagnanti: le stesse sirene di Ulisse. Agili corpi di Amazzoni. Flessuose membra. Muscolature da arciere. I costumini di maglia, limitati alle inguini e al seno, non deformano, e, forse, non celano nulla. Meravigliose giovinezze di questo dinamico secolo».

Il resto, si sa, è cronaca, della quale ognuno di noi ha scritto una pagina. Oggi le belle ragazze romane, «due pezzi» o meno, rappresentano la gioventù cresciuta nel mare, mentre, per i loro padri, il Lido è stato un amore contrastato e forse anche infelice.

Alla generazione dei pionieri, scomparsa quasi del tutto, è succeduta la generazione dei tifosi del mare, della tintarella, la generazione dei centomila.

Se intravvediamo, tra di essa, qualche sparuto rappresentante di coloro che ci hanno iniziati al mare, cortesemente, cediamo, come atto di riconoscenza, almeno un posticino a sedere nella bolgia del «tranvetto» che ci porta al mare.

R. M.

SETTE COLLI

Federici e Fregene

A Fregene che, come tutti sanno, è nelle mani di Federici, uno dei «grandi» del regno della spazzatura, abitano cento famiglie confinate in una borgatella chiamata «Il cantiere». Si tratta di gente che lavora a Maccarese o nei dintorni e che, da decenni, abita casette e baracche per le quali paga regolarmente la pigione. Il signor Federici sta tentando con tutti i mezzi di liberarsi di queste cento famiglie. Nei giorni scorsi alcuni individui, qualificatisi per inviati dall'ufficio d'igiene del comune, hanno distrutto gli unici sei gabinetti esistenti nella zona, con il pretesto che avrebbero costituito un focolaio d'infezioni. Gli abitanti del «Cantiere» hanno protestato e si è scoperto che i distruttori di gabinetti non appartenevano affatto all'Ufficio d'Igiene ma che presumibilmente erano stati inviati sul posto da Federici. Il Comune non ha ancora provveduto a costringere Federici o chi per lui a ricostruire i gabinetti distrutti.

Al Lido di Ostia, ed esattamente nello stabile segnato col numero 48, da venti giorni manca l'acqua. Gli appelli delle venti famiglie che abitano lo stabile all'Ufficio d'Igiene ed alla direzione dell'Acqua Marcia, sono rimasti finora senza risposta.

GROSSOLANA MONTATURA ANTISOVIETICA SFUMATA

Due girovaghi austriaci narrano fantastiche fughe di "oltrecortina,,

«I russi hanno ucciso mia mamma!» — Invece erano fuggiti da Salisburgo, dove comandano gli americani, perchè disoccupati

Sotto il titolo «Due giovani cecoslovacchi fermati alla pineta di Ostia», il «Tempo» di ieri mattina ha dato notizia del fermo di due giovani stranieri, i quali, invitati a recarsi al commissariato, «dichiaravano di essere cecoslovacchi fuggiti da un campo di lavoro dove — stando alle loro dichiarazioni — venivano sottoposti ad ogni sorta di maltrattamenti».

«La deposizione dei due — aggiungeva però il giornale, dando prova, una volta tanto, di una certa prudenza — non ha convinto molto la polizia, che nella mattinata di oggi li porrà a disposizione dell'Ufficio Stranieri della Questura per ulteriori accertamenti».

Assai men cauto del suo confratello mattutino, il *Giornale d'Italia* accreditava invece — modificandola un po' — la versione dei due giovani girovaghi, scrivendo testualmente: «Alla richiesta dei documenti, i due non riuscivano a farsi capire dagli agenti, i quali li accompagnavano al commissariato per accertamenti, dove, interrogati con lo ausilio di un interprete, dichiaravano di essere uno quindicenne, di nazionalità austriaca e lo altro diciottenne di nazionalità cecoslovacca e di aver passato clandestinamente la frontiera italiana del Brennero, fuggiti in bicicletta dalla zona sovietica perchè insofferenti di quel regime e perchè i russi avevano ucciso la madre del quindicenne austriaco.

«I due, di cui ancora non si conoscono i nomi, sono a disposizione dell'Ufficio Stranieri della Questura di Roma. E' probabile che chiederanno il diritto di asilo politico, che in questi casi non viene mai rifiutato».

Così scriveva il *Giornale d'Italia*, lieto di portare la sua pietruzza all'edificio dell'anticomunismo. La montatura, abbastanza grossolana, in verità, non è durata, però, che qualche ora. Interrogati minuziosamente dal vice questore De Fiore, dirigente dell'Ufficio Stranieri, i due giovani hanno finito per confessare tutta la verità. Essi hanno dichiarato di essere effettivamente fuggiti, ma non dalla Cecoslovacchia, nè dalla zona dell'Austria, bensì da Salisburgo, città situata, come tutti sanno, nella zona americana. E a Salisburgo i due, che si chiamano Eric Berger di Adolf e Franz Kotal di Josef, sono nati e vissuti sempre.

Perchè sono espatriati clandestinamente in Italia? Per cercare lavoro. Non quindi vittime di un inesistente regime di «terrore rosso», ma proprio quell'autentico regime di oppressione, di disoccupazione e di miseria che regna nei paesi occupati dagli americani. La storia della madre uccisa è risultata (c'è bisogno di dirlo?) inventata di sana pianta. Perchè mai i due ragazzi, che dai sovietici non hanno mai ricevuto alcunchè di male, hanno narrato tanto frottole? Forse per ingraziarsi il favore delle autorità governative italiane, per spillare sussidi; o, forse semplicemente perchè quella «fuga» dai paesi orientali (con annessa fucilazione dei genitori) è oggi una delle panzane che i piccoli e grandi imbroglioni preferiscono.

Comunque, Eric e Franz sono stati consegnati alla legazione austriaca, che provvederà a rispedirli sollecitamente in Austria, a Salisburgo, dove comandano gli americani. E' in fondo la migliore punizione per le loro bugie antisovietiche. Quanto al *Tempo* e al *Giornale d'Italia*, speriamo che, onestamente, riconoscano di aver sbagliato e pubblichino la verità, sia pure con un po' di ritardo. Staremo a vedere.

Il ricevimento della Federazione

Ieri sera, alla sezione del PCI di Ostiense, si è svolto il ricevimento indetto dalla Segreteria della Federazione comunista romana, per la vittoria del Partito.

Alla simpatica manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il compagno Edoardo D'Onofrio, il compagno Aldo Natoli, segretario della Federazione del PCI, il compagno Nannuzzi, vice segretario della Federazione del PCI, il presidente della Provincia compagno Sotgiu, numerosi deputati e senatori eletti nella circoscrizione di Roma, i candidati nelle liste del PCI, i segretari delle sezioni, i segretari delle sezioni giovanili, le responsabili femminili di Sezione.

LA CORTE DI CASSAZIONE HA DECISO

Annullata la sentenza fascista contro il giornalista olandese

La Corte d'Appello, invece, l'aveva confermata

La condanna a cinque anni di reclusione per «disfattismo politico», inflitta il 25 gennaio 1952 dal Tribunale speciale fascista al giornalista olandese Adriano Luijdiens, non deve ritenersi valida. Così ha deciso ieri sera la Suprema Corte di Cassazione, annullando senza rinvio la sentenza emessa dai giudici fascisti, che fu, con ben strano criterio, confermata nel maggio del 1952 dalla Corte di Appello di Roma nei confronti del giornalista, accusato di aver espresso la speranza che l'Italia non entrasse in guerra a fianco della Germania, di aver previsto la catastrofe verso cui la nazione sarebbe andata incontro.

Il Luijdiens era rimasto in Italia per tutelare gli interessi olandesi, anche dopo la rottura dei rapporti fra i due Paesi e godeva quindi dell'immunità diplomatica.

La sentenza di ieri sera va salutata con soddisfazione, poichè liquidato per sempre una faccenda molto penosa, nella quale, purtroppo, i nostri magistrati rischiarono di fare una figura tutt'altro che bella, di fronte agli antifascisti di tutti i paesi del mondo.

Basta pensare che il P. G. Pioletti aveva chiesto il rigetto del ricorso presentato dal Luijdiens alla Cassazione. Il Luijdiens è stato brillantemente e appassionatamente difeso dal prof. Calamandrei.

250 giovani reclutati alla FGCI in quattro giorni

Martedì 14 alle ore 16,30 alla sezione Ostiense avrà luogo la «Serata dell'Attivo della FGCI di Roma». Ordine del giorno: «Togliatti e i giovani»; relatore Franco Marra, della Segreteria della FGCI di Roma; seguirà alla relazione la premiazione dei circoli e dei costruttori. In questi ultimi quattro giorni, intanto, altri 250 giovani sono stati reclutati dalle sezioni della FGCI.

Particolarmente importanti sono i risultati raggiunti a Primavalle e a Torpignattara dove sono stati reclutati rispettivamente altri 50 e 40 giovani. Fra gli altri quartieri vanno citati in particolare Ponte Milvio con 25 reclutati, Nomentano con 20, Cavalleggeri con 15, Gianicolense con 10, Quadraro con 10 giovani e 10 ragazze.

Il termine di iscrizione per il Festival di Bucarest

Il termine di iscrizione per i partecipanti al Festival di Bucarest è stato prorogato al 15 luglio. Tutti coloro che intendono far parte della delegazione romana possono rivolgersi alla sede del comitato provinciale: Via Aterno, numero 12, telef. 847926.

Martedì 14 luglio alle ore 16 al Teatro dei Satiri - Via di Grotta Pinta (vicino alla Federazione)

Convegno dell'Attivo femminile

Ordine del giorno: «Le famiglie romane hanno chiesto con il voto una politica di pace e di giustizia sociale. Le 20.000 comuniste romane siano all'avanguardia della lotta per far divenire realtà questa speranza e questa attesa». Le responsabili femminili che non lo avessero ancora fatto provvedano subito a ritirare i biglietti di invito per il Convegno.

CONCLUSO IL PROCESSO DI SARACINESCO

Duilio Valentini condannato a ventun anno di reclusione

Il Pubblico Ministero aveva chiesto l'ergastolo

La Corte d'Assise d'Appello (Pres. Sciaudone; P. M. Scardia) ha emesso ieri, dopo tre udienze, la sentenza nella causa contro i fratelli Duilio ed Eugenio Valentini, contadini di Saracinesco, imputati di aver ucciso il nonno Giovanni per impedire che li privasse della eredità.

Secondo l'accusa, i due fratelli massacrarono a colpi di pietra il vecchio e ne precipitarono il corpo non si sa bene se ancora in vita, come risultò dalla perizia medico-legale, o già morto, come sostenne fin dal primo processo la difesa).

In prima istanza, il P. M. chiese la condanna di Duilio all'ergastolo e di Eugenio a 14 anni di reclusione. Dopo un drammatico dibattito, la Corte condannò il primo a 15 anni e assolse il secondo. Contro la sentenza propose appello il P. M. e, di conseguenza anche i difensori si appellarono.

In questa seconda istanza, il P. M. ha nuovamente chiesto lo ergastolo per Duilio, contrastando particolarmente la concessione delle circostanze attenuanti generiche. Per Eugenio, minorenne all'epoca del delitto il P. M. ha chiesto tre anni riformatorio. La Corte, respingendo la prima richiesta del P. M., ha escluso le aggravanti dei motivi futili e della crudeltà e ha concesso le attenuanti generiche, condannando Duilio a 21 anno di reclusione ed assegnando Eugenio per tre anni ad un riformatorio.

«Un governo che rispetti la volontà degli italiani»

Questa sera alle ore 18, avrà luogo una conversazione popolare all'Acqua Acetosa, sulla formazione del governo. Relatore sarà il compagno Romeo.

I funerali del dott. Crudi

Si sono svolti ieri i funerali del dott. Lamberto Crudi, direttore del Giardino Zoologico. La salma, dopo il rito funebre è stata trasportata al Verano, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

TRAGICO INCIDENTE IN VIA DEL QUADRARO

Lambrettista diciassettenne muore vittima di uno scontro

Alle ore 10,30 di ieri mattina il diciassettenne Mario Ferri, domiciliato in via di Villa Fonseca 1, mentre transitava per via del Quadraro in Lambretta, giunto a una curva, si scontrava violentemente con il camion targato Roma 105018, guidato da Giovanni Di Sano, cinquantatreenne, abitante in via Tuscolana 170.

Ricoverato in osservazione allo ospedale di S. Giovanni, il Ferri si spegneva esattamente dodici ore dopo, per sopravvenute complicazioni.

Due operai travolti dal crollo di una tettoia

Due manovali, Giuseppe Tunelli, di 38 anni, abitante in via Appia Nuova 608, e Leonardo Paroniti, di 49 anni, abitante in via Furio Camillo 5, mentre lavoravano sul tetto di un capannone, in via Ettore Fieramosca, cadevano al suolo per il cedimento del tetto.

Un negozio svaligiato ieri notte in via del Viminale

In via Viminale i ladri hanno svaligiato ieri notte il negozio di abbigliamento, sito al n. 20 di proprietà della signora Deademona Massa, abitante in via Principe Eugenio 40. I malviventi hanno sfondato la vetrina, dove era sistemata la mostra esterna, facendo man bassa degli indumenti che vi si trovavano esposti.

Selezione al «Marechiaro» per Miss «Vie Nuove»

Martedì prossimo, al dancing «Marechiaro», di Ostia si terrà l'elezione di Miss «Vie Nuove», valevole per la sezione del 4. Concorso nazionale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi domenica** 12 luglio. (193-172). S. Felice. Il sole sorge alle ore 4,47 e tramonta alle ore 20,9. 1859: Camillo Benso di Cavour si dimette dalla carica di Capo del governo perchè contrario all'armistizio di Villafranca.

— **Bollettino demografico.** Nati maschi 36, femmine 28. Nati morti 5. Morti maschi 20, femmine 10 (dei quali uno minore di sette anni). Matrimoni trascritti 31.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 16,3; massima 25,1. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Androclo e il leone» al Castello, Centrale e Ciodio, «Scaramouche» al Corallo; «Luci sull'asfalto» al Delle Maschere e Olympia, «Giungla d'asfalto» al Metropolitan; «I cosacchi del Kuban» al Piazza, «Pietà per i giusti» al Sala Umberto, «Vite vendute» all'Arena Felix, «Viva Zapata» all'Arena Ionio.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Il Centro Popolare del Libro** e la rivista «Letture per tutti», hanno organizzato per giovedì, alle ore 18,30, nei locali del Circolo Romano di Cultura (via Emilia, 25) un dibattito sul tema: «Come risolvere il problema della biblioteca nazionale di Roma?». Parleranno il sen. prof. Ambrogio Donini, docente all'Università di Roma; il dott. Paolo Padovani, della Biblioteca Nazionale; il prof. Corrado Maltese, critico d'arte.

CULLA

— E' nata Patrizia, nipotina del compagno Alesi. Al compagno Alesi, alla famiglia della piccola e a Patrizia giungano gli auguri dell'«Unità».

FARMACIE APERTE OGGI

IV TURNO — **Flaminio:** via Flaminia 7, via Pannini 35; **Prati Trionfale:** Piazza Risorgimento 44, via Leone IV 34, via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 212, via Federico Cesi 9, via Carlo Passaglia 6; **Borgo Aurelio:** Largo P. Cavalleggeri 7; **Trevi, Campo Marzio, Colonna:** via due Macelli 103, via di Pietra 91, Corso Umberto 418, Piazza di Spagna 4; **S. Eustachio:** corso Rinascimento 44; **Regola, Campitelli, Colonna:** via Banchi Vecchi 24, via Arenula 73, piazza Campo dei Fiori 44; **Trastevere:** piazza della Rovere 103, via San Gallicano 23; **Monti:** via Nazionale 228, via dei Serpenti 127; **Esquilino:** via Cavour 2, piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42, via Merulana 186, via Foscolo 2; **Sallustiano: Castro Pretorio, Ludovisi:** via Quintino Sella 30, piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 57; **Salario, Nomentano:** via Nomentana 67, via Tagliamento 58, viale Rossini 34, viale delle Provincie 56, Corso Trieste 167, via Nomentana 162, via Gramsci 1; **Celio:** via San Giovanni Laterano 112; **Testaccio, Ostiense:** via Marmorata 133, via Ostiense 137; **Tiburtino:** via degli Equi 53; **Tuscolano, Appio Latino:** via Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 53, piazza Santa Maria Ausiliatrice 39, via Acaia 37, via Gallarate 14; **Milvio:** v. Paolucci de Calboli 10; **Monte Sacro:** via Gargano 18; **Monteverde vecchio:** Via Carini 44; **Prenestino, Labicano:** v. Aquila 37, v. Casilina 307; **Torpignattara:** v. Casilina 461; **Monteverde Nuovo:** Circonvall. Gianicolense 137; **Garbatella:** v. Roberto dei Nobili 11; **Quadraro:** via dei Fulvi 13; **Quarticciolo:** via Molfetta; **Centocelle:** via Casilina n. 977.

Convocazioni di Partito

Segretari: Domani alle ore 19,30 a Ponte Parione.

Organizzativi: Domani alle ore 19 in Federazione.

Agit-prop.: Domani alle 19 alla Sezione Colonna.

Amministratori: Domani alle ore 18,30 in Federazione.

Responsabili di massa: Domani alle 19 in Federazione.

Responsabili Quadri: Del 1. e 4. Settore domani alle ore 19,30 a Ponte Parione; del 2. e 3. Settore domani alle 19,30 a San Lorenzo; del 5. Settore domani alle ore 19,30 ad Ostiense.

La riunione delle responsabili femminili in occasione del Convegno dell'Attivo di martedì pomeriggio, questa settimana non avrà luogo.

Comune di Roma: Commissione di lavoro, segretari di cellula, compagni del Comitato Sindacale e delle Commissioni interne domani alle ore 18 in Federazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico — Ore 7,45: Radio per i medici — Ore 8: Rassegna della stampa - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo — Ore 8,30: Vita nei campi — Ore 9,15: Notiziario del mondo cattolico — Ore 10: Concerto Viganelli — Ore 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 12: Musica operistica — Ore 13: Giro di Francia - Previsioni del tempo — Ore 13,20: Carillon — Ore 14: Giro di Francia — Ore 14,15: Il parere delle donne — Ore 14,30: Orchestra Strappini — Ore 15: Curiosando in discoteca — Ore 15,30: «Festa della montagna» — Ore 15,45: Vero e inventato — Ore 16: Orchestra Tronajoli — Ore 16,30: Fantasia folcloristica — Ore 17: Giro di Francia — Ore 17,30: Musica leggera — Concerto sinfonico diretto da Volkmar Andreae — Nell'intervallo: Notizie sportive — Ore 19: La giornata sportiva — Ore 20: Orchestra Ferrari — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale — E' arrivato un bastimento: varietà musicale — Ore 22: Voci del mondo — Ore 22,30: Concerto del quartetto Lungano — Ore 23: Canzoni italiane — Ore 23,15: Complesso di Cesare Allegretti — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso — Ore 10,15: Mattinata in casa — Ore 10,45: Parla il programmista — Ore 11: Abbiamo trasmesso — Ore 11,15-12: Il calcio dello sport — Ore 13: Fantasia e due voci — Ore 13,30: T.to Petrella presenta «Questo è il paese del sole» — Ore 14,14,30: Gli assi della canzone — Ore 15: Ribalta operistica — Ore 15,15: Orchestra Angelini — Ore 16,15: Racconti umoristici — Ore 16,30: Canzoni per sorridere — Ore 17: La via del... cappello — Ore 17,30: Il First piano quartet — Ore 17,45: Autostop — Ore 18,30: Ballate con noi - Nell'intervallo: Ore 19: Notizie sportive - Giro di Francia — Ore 19,30: Voci in armonia — Ore 20: Radiosera - Giro di Francia — Ore 20,30: Taccuino musicale - Nostalgia dell'operetta — Ore 21: Invito alla canzone, orchestra Angelini e Savina — Ore 22: I racconti del Maresciallo — Ore 22,15: Acquarelli musicali — Ore 22,30: Domenica sport — Ore 23: Il trafiletto — Ore 23,15-23,30: Nello Segurini e i suoi solisti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Breve storia del cinema sonoro — Ore 16,40: Le sonate per clavicembalo di Haendel — Ore 17,05: Spedizione in Lucania — Ore 19,30: Figure del pensiero e dell'azione liberale in Italia — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: La pioggia nella sera al nostro amore, racconto — Ore 21,15: «Il Lohengrin» nella cronaca e nelle scene di G. F. Malipiero - Ore 22: L'osservatore della spettacolo — Ore 22,15: Raymond Chevreux in concerto — Ore 22,40: Le nostre Libertà — Ore 23,35-7: Notturno dall'Italia - Programmi musicali e notiziari della stazione di Roma 2

CONCORSI NELLE FERROVIE DELLO STATO

La «Scuola per aspiranti ad impieghi ferroviari» comunica che dal 1. luglio si sono iniziate le iscrizioni ai Corsi di preparazione per i concorsi a posti di OPERAI, CANTONIERI e MANOVALI di cui alla «Gazzetta Ufficiale» n. 135 del 15-6-1953 (Scadenza presentazione documenti 17-8-1953).

La Segreteria (Corso Camillo Finocchiaro Aprile 118 Palermo) per informazioni ed iscrizioni riceve tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

Si comunica inoltre che sono in corso di stampa i «Manuali» relativi ai suddetti concorsi comprendenti l'ampio ed integrale svolgimento dei programmi.

Per l'acquisto, le adesioni debbono essere inviate al:

Dr. Egidio GAROFALO, Via Cosmo Guastella 26, Palermo.

I tipografi dell'UESISA per la piccola A. Maria

Prima ancora che il giornale di ieri fosse esposto nelle edicole, l'appello per la piccola Anna Maria, che ha bisogno urgente di curare una grave forma di infiammazione glandolare, era giunto al cuore dei nostri lettori. Il linotypista che ha composto la notizia ha promosso, infatti, una sottoscrizione volante tra i tipografi dell'UESISA che ha fruttato 6.885 lire. Altre duemila lire sono pervenute al nostro giornale dalla 4ª cellula dei ferrovieri del deposito delle locomotive di Roma-Trastevere. 700 lire sono state offerte dal compagno Mario Massini e altre cinquecento dal sig. Bruno Nato.

AL RISPARMIO!!
Solo la DITTA G. DE GIACOMO
ha i prezzi più bassi di Roma. Pratica lo sconto del
25%
su tutti gli articoli: VALIGIE - BORSE di VITELLO e di PITONE a PREZZI MAI VISTI. CARTELLE di tutti i TIPI OMBRELLI - CINTE NOVITA' - PORTAMONETE - BAULI
VISITATECI
G. DE GIACOMO Via G. Amendola, 93 Via Cola di Rienzo, 129 Roma

DOBROVICH TESSUTI
GALLERIA COLONNA
ELIMINAZIONE TESSUTI ESTIVI
sconto dal 20% al 50% sconto
INIZIO LUNEDI' 13
OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE